

#ioescoconlapenna - Scrittura Autobiografica tra casa e scuola

Corso-Laboratorio di scrittura autobiografica per insegnanti



In questo periodo di isolamento, in cui la vita quotidiana si svolge esclusivamente tra le pareti della casa ed abitudini e relazioni risultano profondamente modificate, le insegnanti hanno risposto prontamente alle nuove esigenze formative, rimodulando tempi ed attività, non solo per garantire continuità ai processi del sapere, ma anche per mantenersi in contatto con i propri alunni, seppure a distanza, attraverso l'attenzione e l'ascolto ai nuovi interrogativi ed alle inquietudini che attraversano la mente e l'animo. Mai come in questi giorni, si è visto come sia necessario mantenere il senso di appartenenza alla comunità scolastica, anche per condividere pensieri e emozioni in un momento particolarmente difficile della vita individuale e collettiva.

In questo periodo non può non riecheggiare quanto è scritto nelle **Indicazioni Nazionali 2012 - la scuola nel nuovo scenario**: "(...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo (...); pensare e realizzare progetti educativi e didattici non per

individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato."

Oggi, tener conto del qui e ora, può significare offrire proposte che aiutino a rendere questo "tempo particolare" un'esperienza su cui riflettere. Tra queste proposte, una di comprovata efficacia, sperimentata per anni nella scuola in ospedale di Perugia "Coniglietti Bianchi", è la scrittura autobiografica; uno strumento per sostenere ed incrementare la propria resilienza, soprattutto nei momenti di maggiore incertezza e fragilità, come può essere durante una lunga malattia o nel periodo che stiamo vivendo adesso. La scrittura autobiografica è una pratica per scoprirsi, per re-icorniciare esperienze, per restituire un senso a cose avvenute e ad eventi che turbano, per "portare fuori da sé", in modo libero e spontaneo vissuti, ricordi, suggestioni, flash esistenziali. La scrittura scova negli anfratti del cuore, della mente, con naturale tecnica investigativa. La penna va e a volte sembra scrivere da sola, più consapevole e libera delle nostre intenzioni. E' una grande opportunità poter legittimare le proprie esperienze e che bello condividerle o anche no, tenerle per sé, ammirare i propri scritti dopo che sono emersi dal profondo e quel viaggio basta!

La scrittura è alla portata di tutti, in qualunque luogo si viva, in quarantena, nelle proprie abitazioni o in ospedale, ed è in grado di:

- offrire la possibilità di ripensare i propri spazi e i propri tempi all'interno di una situazione straordinaria quale quella che stiamo vivendo;
- essere di stimolo per la cura di sé, dei propri vissuti e emozioni, per attribuire significato all'esperienza di isolamento.

Contenuti

Per quanto riguarda l'articolazione del laboratorio, la proposta prevede di lavorare, da un punto di vista narrativo, su quello che potremmo chiamare "lessico o alfabeto della tenacia" e quindi su temi che abbiano un nesso con la situazione del momento, in particolare:

- le finestre, le stanze, la casa;
- la noia, il tempo sospeso, l'attesa e la lentezza;

- la creatività, la curiosità, l'apprendimento;
- l'audacia, la pazienza, la collaborazione, il senso del noi;
- il viaggio, il sogno, l'immaginazione.

Note organizzative

La proposta è di realizzare una serie di incontri su piattaforma on-line - la classe virtuale della scuola in ospedale - per gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Perugia5, condotti da Marina Biasi, psicologa specializzata in metodologie autobiografiche - docente presso la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, in collaborazione con l'insegnante referente della scuola in ospedale, Scarabottini Melania. Le insegnanti potranno sperimentare in prima persona alcuni dispositivi narrativi creati appositamente per raccontare come si sta vivendo questa nuova quotidianità, per poi proporli ai propri allievi e allieve (classi quarte e quinte primaria; classi di secondaria di primo grado).

Note sul metodo narrativo autobiografico

Il metodo utilizzato dalla docente Marina Biasi, fa riferimento al modello teorizzato presso la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari diretta da Duccio Demetrio, già professore di Filosofia dell'Educazione presso l'Università degli Studi "Bicocca" di Milano.

Questo approccio promuove pratiche educative e formative che mettono al centro:

- la memoria individuale e collettiva;
- la narrazione scritta come strumento di conoscenza di sé, degli altri, del mondo;
- la formazione all'interiorità;
- l'attenzione verso l'ascolto di sé e degli altri

I concetti-chiave su cui si fonda il metodo sono: memoria, pensiero narrativo, pensiero riflessivo, scrittura. Concetti che, in ambito scolastico, risuonano in modo particolare: qui, infatti, gli aspetti connessi

all'ascolto, alla dimensione narrativa ed alla scrittura risultano di particolare rilevanza poiché aiutano i bambini e gli adulti a raccontare la propria esperienza, a dar senso alla propria storia e a costruire un dialogo interiore di riflessione personale, a sviluppare capacità relazionali. La scuola (in tutte le sue declinazioni) è un complesso contenitore di narrazioni e di pratiche; in questo senso promuovere strumenti didattici che valorizzino il ruolo della memoria personale e collettiva, contribuisce a creare identità e senso di appartenenza, sia da parte dei bambini, che degli insegnanti.

Istituto Comprensivo Perugia5 "Donato Fezzuoglio" Scuola Polo per l'Umbria
Dirigente Scolastico Proff. Gallina Fabio
Docente Referente SIO-ID per l'Umbria Scarabottini Melania
Docente LUA Dott. Biasi Marina